

<https://www.controinformazione.info>  
20 Giugno 2026

# COME BERSAGLI FACILI: SOLDATI CHE MUOIONO PER NIENTE IN LIBANO – COLONNELLO ISRAELIANO.

*Un colonnello della riserva israeliana chiede il ritiro delle forze di occupazione dal Libano, ammettendo che il dispiegamento è diventato inutile.*



Un colonnello della riserva israeliana ha chiesto il ritiro delle forze di occupazione dal Libano meridionale, riconoscendo che le truppe israeliane stanno subendo perdite crescenti e avvertendo che l'attuale dispiegamento militare non ha alcuno scopo strategico, poiché la Resistenza islamica in Libano continua a subire ripetute violazioni da parte di Israele.

Le dichiarazioni del colonnello di riserva Ronen Cohen giungono in un contesto di crescenti critiche all'interno dell'establishment israeliano per la continua presenza militare dell'occupazione nel Libano meridionale, nonostante l' **accordo di cessate il fuoco dichiarato** , che "Israele" ha ripetutamente violato con raid aerei, incursioni di terra e attacchi al territorio libanese.

'Come bersagli facili'

Parlando della situazione sul campo, Cohen ha paragonato i soldati israeliani che operano in Libano a "bersagli facili", affermando che vengono uccisi "per niente".

Ha sostenuto che la presenza militare israeliana in Libano è "sbagliata", insistendo sul fatto che "siamo lì senza motivo", pur affermando che qualsiasi obiettivo militare necessario "potrebbe essere raggiunto in altri modi".

Cohen ha inoltre respinto le affermazioni ufficiali secondo cui il dispiegamento sarebbe necessario per proteggere gli insediamenti nel nord della Palestina occupata.

"Questa è un'illusione", ha affermato, accusando i funzionari israeliani di "gettare polvere negli occhi degli abitanti del nord e dell'intero popolo israeliano".

'Dobbiamo ritirarci'

Avvertendo che le capacità militari della Resistenza restano intatte, Cohen ha riconosciuto che "i missili e i droni sono ancora in grado di raggiungere qualsiasi luogo".

"Continuiamo a registrare vittime", ha aggiunto, descrivendo la situazione come sempre più difficile e ammettendo che "è doloroso parlarne".

Facendo un paragone con la precedente esperienza dell'occupazione **in Libano** , Cohen ha avvertito che il peggio potrebbe ancora dover arrivare.

"Chiunque conosca l'esperienza libanese capisce che non abbiamo ancora assistito agli eventi veramente difficili", ha affermato, aggiungendo che "il costo rispetto al beneficio non ne vale assolutamente la pena".

Ha concluso sollecitando un ritiro immediato.

"Dobbiamo ritirarci invece di aspettare che la realtà ci costringa a farlo."



La resistenza continua a confrontarsi con le violazioni israeliane. Le dichiarazioni di Cohen coincidono con le continue proteste della Resistenza islamica in Libano, Hezbollah, contro **le ripetute violazioni israeliane** nonostante il cessate il fuoco dichiarato. Venerdì, i media israeliani hanno riconosciuto quello che hanno definito un incidente di sicurezza “molto grave” nel Libano meridionale, dopo che i combattenti della Resistenza hanno affrontato un tentativo di avanzata israeliana alla periferia della città meridionale di Kfar Tebnit. Secondo quanto riferito, l’operazione ha provocato l’uccisione di quattro soldati, tra cui un comandante, e la distruzione di diversi veicoli militari israeliani. Quest’ultima ammissione fa seguito a valutazioni analoghe provenienti dall’interno dell’esercito e dai media israeliani. All’inizio di questa settimana, l’analista militare di Haaretz , Amos Harel, ha riconosciuto che le operazioni israeliane in Libano non sono riuscite a raggiungere i loro obiettivi, mentre la Resistenza è riuscita a infliggere **perdite accertate alle forze di occupazione** . Questi commenti riflettono la crescente preoccupazione all’interno di “Israele” per i crescenti costi umani e militari derivanti dal mantenimento delle proprie forze in territorio libanese a fronte delle continue operazioni della Resistenza.

Fonte: [Al Mayadeen](#)

Traduzione: Luciano Lago